



*Omaggio alla Città Eterna.
Analisi del film Roma di Federico Fellini*

Sara Fresi

Progetto presentato da Sara Fresi, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web

LE MUSE NEWS

Fotografie realizzate da Manola Solfanelli

Si ringrazia il Comitato delle Celebrazioni per il Centenario di Federico Fellini per aver valutato positivamente l'iniziativa e aver concesso il patrocinio.

Pubblicato in data 14 Marzo 2020 sul quotidiano web www.lemusenews.it

Questa pubblicazione si inserisce nell'ambito delle celebrazioni dei Cento anni dalla nascita del regista riminese Federico Fellini che, con le sue pellicole cinematografiche, ha portato la cultura italiana nel mondo, ricevendo riconoscimenti che si sono riflessi sul nostro Paese. Fra le opere maggiormente significative dell'arte felliniana *Roma* rappresenta l'esternazione di visioni fantastiche che pervadono tutte le sue creazioni.

In questo film sono evocati tre punti di vista essenziali: il primo riguarda aspetti legati a comicità, grottesco e parodia con sequenze di fotogrammi che forniscono informazioni sommarie, retoriche, libresche e pedanti; il secondo è legato alla memoria del regista, nel film compare un giovane del nord che arriva in treno alla stazione ferroviaria di Roma Termini e, con la sua visione provinciale, entra in contatto con i tipici e caratteristici abitanti romani.¹ Vive in una pensione di famiglia e la sua vita si evolve a contatto di quella classe proletaria e con loro si muove, dialoga, mangia e intrattiene rapporti sessuali. Il terzo punto di vista è la capacità di vedere Roma in modo obiettivo, con gli occhi di un regista visionario fornendo un taglio emotivo e personale. Nel film emergono aspetti "gastrosessuali": dalla visione di donne procaci a prostitute per passare alla degustazione, talvolta vorace, di piatti tipici della gastronomia romana. Interessanti le inquadrature dell'acqua e di aree sotterranee, luoghi che consentono di lavorare con l'immaginazione ma, al contempo, un cordone ombelicale che tiene lo spettatore saldo alla concretezza. Insomma Roma rappresenta una madre ideale forse perché esprime, a tratti, indifferenza.

Fellini affermato a livello internazionale, si rivolge ai miti di Roma, impiegando una visione dell'inconscio acquisita attraverso lo studio del teorico psicoanalitico Carl Jung² ed è tecnicamente ispirato dagli scrittori romani Gaio Petronio Arbitro e Lucio Apuleio. Egli dimostra di essere un regista dalla fertile immaginazione e, invece di affidarsi al tradizionale racconto, fa uso dell'immagine e, in ogni sequenza, ne è presente una che domina la scena e intorno a essa si muovono fatti e personaggi :³

"Infatti, al posto del tradizionale soggetto, i documenti che hanno a che fare con l'ideazione del film ora conservati nella Lilly Library, consistono in sei diversi quaderni illustrati, ciascuno dedicato a una delle sequenze principali. Se nello pseudocumentario realizzato per la televisione americana il titolo Block-notes di un regista era servito a Fellini per giustificare l'andamento episodico ed irrelato delle diverse sequenze, ora, fuori di metafora, il discorso si fa letterale ed il soggetto di Roma è tutto in quei sei quaderni ricchi di immagini, dove sono quest'ultime a svolgere la parte più importante della narrazione, con i testi lasciati volutamente in secondo piano. Ogni sequenza principale fa dunque riferimento a un'immagine dominante, con la parte scritta chiamata ad assolvere una funzione meramente informativa".

Una delle prime immagini del film è un cippo chilometrico che riporta la scritta "Roma km340", indica la distanza tra Rimini, la città natale di Federico Fellini, e la capitale Roma.⁴ Il regista sin dalla giovane età, in compagnia della famiglia, talvolta si

¹ Fellini Federico, *L'arte della visione. Conversazioni con Goffredo Fofi e Giovanni Volpi*, 2009, Torino: Donzelli Editore, pp. 86-87.

² Encyclopaedia Britannica, *Federico Fellini italian filmmaker*, URL: <https://www.britannica.com/biography/Federico-Fellini#ref710998> (Ultimo accesso: 16.01.2020).

³ Bondanella Peter, *Il cinema di Federico Fellini*, 1994, Rimini: Guaraldi saggi percorsi & oltre, pag. 210.

⁴ Kezich Tullio, *Federico Fellini: il libro dei film*, 2009, Milano: Rizzoli, pp. 202 - 206.

reca a Roma ma, solo più tardi si trasferisce nella capitale in cerca di un lavoro stabile. Prima inizia come disegnatore presso la rivista satirica *Marc'Aurelio* diretta da Vito De Bellis, dove si formano cineasti italiani e, successivamente, entra nel mondo della radio approdando all'*EIAR* e dopo nel cinema.⁵

Il film continua con alcune immagini che ritraggono una classe di bambini che effettuano un'escursione accompagnati dal preside che, chiede loro, di attraversare a piedi scalzi il fiume Rubicone, un omaggio all'attraversata che compì oltre duemila anni fa il grande Giulio Cesare e, con autoironia, quella compiuta dal regista riminese per arrivare a Roma. Successivamente si vede una città del nord innevata e, in una piazza, la statua di Giulio Cesare, poi l'inquadratura si sposta all'interno di un teatro con la rappresentazione dell'attentato messo in atto da Bruto nei confronti del padre adottivo Giulio Cesare. Poi l'immagine si sposta in una classe con tanti bambini vivaci e chiassosi e il preside che tiene una lezione e, quando interrotto, picchia i fanciulli. Sullo sfondo un crocefisso e accanto l'immagine di Benito Mussolini. Improvvisamente quei bambini sono in sala video con il preside e un prete. Tutti insieme osservano fotogrammi che scorrono veloci dinnanzi ai loro occhi: la Lupa, la basilica di S. Maria Maggiore, la Tomba di Cecilia Metella, l'Arco di Costantino, l'Altare della Patria, San Pietro l'altare principale di Santa Madre Chiesa e l'immagine di un nudo di donna che non si sa per quale motivo sia finito lì. La grandezza di Roma, con la sua storia, i suoi simboli, monumenti, il potere del governo terreno e quello della Chiesa di Roma e, per finire, una donna nuda di spalle per indicare il rapporto d'amore che il regista ha avuto con la Città Eterna, nella quale si incontrano i mondi secolare, profano e cristiano.

La pellicola continua con sequenze di immagini che si sovrappongono, un racconto per immagini che sembra voler rispondere alla domanda: "Cosa è Roma?" Roma è il rapporto d'amore totalizzante del regista che, in modo visionario e poetico, con questo film si impegna a mostrare gli innumerevoli volti della Città Eterna. Sembra un viaggio nei ricordi di Fellini, sequenze di fotogrammi che rievocano con forza i sensi: la vista delle bellezze storiche, monumentali e archeologiche; lo sviluppo delle infrastrutture come il Grande Raccordo Anulare e lo scavo della metro; le grandi abbuffate; la vita comunitaria come condivisione di sistemi e significati, dalla famiglia patriarcale ed estesa di Casa Palletta alla condivisione dei pasti utile a rafforzare i rapporti umani, dalle grandi scampagnate presso il parco di Villa Borghese alla vita comunitaria degli hippy che lo stesso regista incontra per la prima volta negli Stati Uniti; l'ironia del regista nei confronti della Chiesa di Roma che espresse critiche negative ai suoi film; l'incontro del giovane proveniente dal nord con prostitute, tutte di età avanzata, quasi a indicare la ricerca illusoria del rapporto materno con Roma. Viene esaltato il gusto e l'olfatto, con i sapori dei piatti tipici romani come la trippa, la paiata, i fagioli con le cotiche, le lumache e tanto altro ancora; l'udito ha un ruolo importante con l'esecuzione canora di stornelli romani, canzoni da osteria, rumori del traffico sul Grande Raccordo Anulare e dei lavori di scavo della metropolitana, il vociare delle masse scandito, talvolta, dall'uso di parole colorite e triviali pronunciate da bambini e adulti.

Tanti sono i richiami al regime fascista: statue e manifesti con il volto di Benito Mussolini; esaltazione della pratica sportiva, utilizzata ampiamente dalla propaganda fascista per idealizzare la potenza del regime, l'identità nazionale, l'educazione alla disciplina e per preparare nuove generazioni al percorso militare; corteo di giovani balilla; docenti e preside che insegnano agli studenti quei valori promossi dal regime

⁵ Treccani.it, *Federico Fellini*, URL: http://www.treccani.it/enciclopedia/federico-fellini_%28Dizionario-Biografico%29/ (Ultimo accesso: 30.01.2020).

fascista; un uomo che parlando della guerra dice: "Dobbiamo vincere e vinceremo!" è una citazione dell'annuncio della dichiarazione di guerra (10 giugno 1940) pronunciata da Benito Mussolini.

Immagine pervasiva della Chiesa di Roma: la famiglia di Casa Palletta che accende la radio e appena viene trasmessa la benedizione papale tutti si inginocchiano e pregano; un frate questuante che chiede l'elemosina passando in mezzo ai tavoli del ristorante; ironico il passaggio notturno di un pastore con un gregge di pecore dinnanzi alla basilica di S. Maria Maggiore; immagini che rievocano la seconda guerra mondiale e una donna dice che Roma non viene bombardata perché è assicurata dalla presenza del papa; inquadrature su varie statue della madonna nella nicchia; l'abitazione di una nobildonna decaduta diventa la location ideale per la rappresentazione della rassegna di moda ecclesiastica con abiti fantasiosi, sfarzosi, alcuni con luci e con neon, ironico il passaggio del carro del trionfo della morte con scheletri esagitati e, infine, l'abito papale con la rappresentazione del vescovo di Roma seduto su un trono al centro di un sole che irradia di luce i fedeli e tutti si inginocchiano, un'immagine che rievoca il ricordo dei sovrani assoluti dell'Antico Regime; preti che brindano e festeggiano in salotti lussuosi.

Quasi alla fine della pellicola Federico Fellini, voce narrante, segue di notte i passi di una donna, l'attrice Anna Magnani, che sta per entrare nella sua abitazione in Palazzo Altieri. Una dichiarazione del regista atta a esaltare i ruoli che Nannarella ha interpretato, ergendola a simbolo di Roma: "*Un po' lupa e vestale, aristocratica e stracciona, tetra e buffonesca, potrei continuare fino a domani mattina*". La risposta della celebre Anna Magnani, già premiata con l'oscar come migliore attrice in *La rosa tatuata* del regista statunitense Daniel Mann (1956), non si fa attendere che liquida la dichiarazione di Fellini con umorismo "*Nun me fido, buonanotte*"; una grande attrice entrata nella memoria collettiva interpretando i tanti volti della società romana nel cinema italiano del Novecento. Quella è la sua ultima apparizione cinematografica, un cameo in cui interpreta se stessa.⁶

Non mancano i richiami a spettacoli di varietà e visioni fantasiose: parodia di un esponente di Casa Palletta che somiglia a Mussolini e fa un monologo dove esalta l'Italia; il teatro della barafonda con ballerini, cantanti e cabarettisti, forse un omaggio al teatro Ambra Jovinelli nel quartiere Esquilino celebre per spettacoli comici e di varietà; i carri armati che attraversano il trafficato Grande Raccordo Anulare; alcune mucche morte sul GRA e, poco più avanti, un camion che trasporta latte è ribaltato con tutto il carico disperso sull'asfalto e intanto avanza una colonna di manifestanti con lo slogan "No al potere borghese" e le forze dell'ordine che sedano la manifestazione con l'uso della violenza; il ritrovamento di una zanna di mammut in occasione degli scavi della metro; un'abitazione che subisce scosse sismiche durante la costruzione della metropolitana; un folto gruppo di motociclisti che in orario notturno sfreccia nelle strade e nelle piazze principali di Roma con inquadrature vertiginose su monumenti e luoghi simbolo.

⁶ Centro Studi Pier Paolo Pasolini Casarsa della Delizia, *I ricordi di Carlo Verdone su "Mamma Roma"*, 27 giugno 2015, URL: <http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it/molteniblog/i-ricordi-di-carlo-verdone-su-mamma-roma/> (Ultimo accesso: 27/06/2015).

Roma (1972)⁷

Regia: Federico Fellini.

Soggetto: Federico Fellini, Bernardino Zapponi.

Sceneggiatura: Federico Fellini, Bernardino Zapponi.

Interpreti: Peter Gonzales (ragazzo/Fellini giovane), Britta Barnes, Pia De Doses (principessa Domitilla), Luisa Alcini [Fiona Florence] (Dolores, la bella prostituta), Marne Maitland (ingegnere della metropolitana), Renato Giovannoli, Elisa Mainardi (moglie farmacista/spettatrice cinema), Paule Rout, Galliano Sbarra (presentatore spettacolo), Paola Natale, Anna Magnani (intervistata), Marcello Mastroianni (intervistato), Gore Vidal (intervistato), Alberto Sordi (intervistato), Federico Fellini (se stesso), Dante Cleri (spettatore cinema), Mimmo Poli (cliente trattoria), Alvaro Vitali (Alvaro, imitatore di Fred Astaire), Feodor Chaliapin jr. (vecchio attore), Franco Magno (presidente), Sandro Quasimodo (ospite principessa Domitilla), Gian Luigi Chirizzi (Filippetto, un nobile), Loredana Martinez (Loredana), Anna Maria Pescatori ("Roma"), Maria De Sisti (padrona pensione), Norma Giaccherò (intervistatrice), Marcelle Ginette Bron, Mario Del Vago, Alfredo Adami, Stefano Mayore, Gudrun Mardou Khiess, Giovanni Serboli, Angela De Leo, Libero Frissi, John Francis Lane (intervistato).

Fotografia: Giuseppe Rotunno.

Musica: Nino Rota.

Costumi: Danilo Donati.

Scene: Danilo Donati.

Montaggio: Ruggero Mastroianni.

Produzione: Ultra Film, Productions Artistes Associés, Paris.

Distribuzione: Ital-Noleggio Cinematografico.

Censura: 59913 del 08/03/1972.

Altri titoli: Fellini-Roma, Fellini's Roma, Fellinis Roma, Roma.

⁷ Archivio del cinema italiano, *Roma (1972)*, URL: <http://www.archiviodelcinemaitaliano.it/index.php/scheda.html?codice=AG3360&jjj=1580158134575> (Ultimo accesso: 30.01.2020).



Lupa capitolina, Roma, 2020. ©Manola Solfanelli



Statua equestre di Marco Aurelio in piazza del Campidoglio, Roma, 2020. ©Manola Solfanelli



Veduta di Roma, 2019. ©Manola Solfanelli



Veduta dei tetti e delle cupole di Roma, 2019. ©Manola Solfanelli

Riferimenti bibliografici e sitografici

- Archivio del cinema italiano, *Roma (1972)*, URL: <http://www.archiviodelcinemaitaliano.it/index.php/scheda.html?codice=AG3360&jj=1580158134575> (Ultimo accesso: 30.01.2020).
- Bondanella Peter, *Il cinema di Federico Fellini*, 1994, Rimini: Guaraldi saggi percorsi & oltre.
- Centro Studi Pier Paolo Pasolini Casarsa della Delizia, *I ricordi di Carlo Verdone su "Mamma Roma"*, 27 giugno 2015, URL: <http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it/molteniblog/i-ricordi-di-carlo-verdone-su-mamma-roma/> (Ultimo accesso: 27/06/2015).
- Encyclopaedia Britannica, *Federico Fellini italian filmmaker*, 16 gennaio 2020, URL: <https://www.britannica.com/biography/Federico-Fellini#ref710998> (Ultimo accesso: 16.01.2020).
- Fellini Federico, *L'arte della visione. Conversazioni con Goffredo Fofi e Giovanni Volpi*, 2009, Torino: Donzelli Editore.
- Kezich Tullio, *Federico Fellini: il libro dei film*, 2009, Milano: Rizzoli.
- Treccani.it, *Federico Fellini*, URL: http://www.treccani.it/enciclopedia/federico-fellini_%28Dizionario-Biografico%29/ (Ultimo accesso: 30.01.2020).